

Allarme UK, test vino: su 72 campioni, rilevati 19 pesticidi differenti

scritto da Emanuele Fiorio | 21 Dicembre 2023



Nel Regno Unito il vino, tradizionalmente e giustamente celebrato come una delizia per il palato e un simbolo di gioia e convivialità, si trova al centro di una **controversia legata ai dati emersi sulla presenza di residui di pesticidi in alcuni campioni di vino**.

Residui di pesticidi: allarmante tendenza in crescita

I recenti dati ufficiali analizzati dall'organizzazione no-profit *Pesticides Action Network (PAN)* hanno rivelato un **aumento impressionante nei livelli di residui di pesticidi nel**

vino, passati dal 14% del 2016 a un impressionante 50% nel 2022. Questa rapida escalation solleva preoccupazioni riguardo alla sicurezza alimentare e alla salute pubblica, poiché un numero sempre maggiore di vini contiene una miscela di residui di pesticidi, inclusi nove agenti chimici riconosciuti come cancerogeni.

I dati provenienti dal rapporto *dell'Expert Committee on Pesticide Residues in Food (PRiF)*, che fa parte del programma ufficiale di test sul vino del *Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Governo britannico ha rivelato che **nei 72 campioni di vino testati, sono stati trovati residui di ben 19 pesticidi diversi, tra cui nove sostanze chimiche cancerogene.**

Nonostante questi risultati è **necessario sottolineare che, secondo il PRiF, i livelli massimi di residui (LMR) tollerati legalmente non sono stati superati in nessuno dei campioni analizzati.** Tuttavia i limiti di sicurezza continuano a prendere in considerazione i singoli prodotti chimici e non valuta le interazioni tra i diversi composti.

Cocktail di pesticidi

L'aumento evidente di ciò che è stato definito come un “cocktail di pesticidi” non solo mette a rischio la salute dei consumatori britannici, ma anche quella di coloro che abitano e lavorano nelle zone di produzione del vino.

Gli esperti mettono in guardia sull'effetto potenzialmente dannoso che questi pesticidi possono avere sulla salute umana, **specialmente quando risultano combinati.**

La domanda sorge spontanea: come possiamo garantire un approccio sicuro e sostenibile alla produzione vinicola, tutelando contemporaneamente la salute dei consumatori e degli agricoltori?

Sei diversi pesticidi in un singolo campione di vino

Sebbene, come ho già evidenziato, i dati emersi non abbiano superato i livelli massimi di residui legalmente tollerati (LMR), il **rilevamento di sei diversi pesticidi in un singolo campione di vino mette in discussione l'efficacia e l'affidabilità del sistema normativo** del Regno Unito, che effettua valutazioni di sicurezza solo per singoli prodotti chimici.

Tale evidenza **solleva dubbi sulla sufficiente protezione offerta dai limiti di sicurezza** regolamentari quando si tratta di combinazioni multiple di pesticidi, ponendo in discussione l'efficacia delle attuali politiche e procedure di sicurezza alimentare.

Crescita del settore biologico

In questo contesto preoccupante, la domanda globale di vino biologico ha raggiunto livelli senza precedenti, **i consumatori mostrano un interesse crescente per prodotti sostenibili e sicuri**. Paesi come la Germania (il più grande mercato con il 24% del consumo globale di vino biologico), la Francia e il Regno Unito stanno sperimentando un aumento della domanda di vino biologico, ciò spinge i produttori a esplorare metodi di produzione che riducano l'uso di pesticidi e sostanze chimiche dannose.

In questo contesto di crescente consapevolezza e preoccupazione riguardo alla salute e all'ambiente, **emerge un bisogno urgente di ridefinire le politiche e le regolamentazioni esistenti**, visto che il vino si trova ora al centro di una discussione cruciale che riguarda il benessere dei consumatori e conseguentemente il suo futuro.